



REGIONE DEL VENETO



**MIUR
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE
PER IL VENETO
Direzione Generale**

**PROTOCOLLO DI INTESA PER LE ATTIVITÀ DI IDENTIFICAZIONE PRECOCE
DEI CASI SOSPETTI DI DSA (DISTURBO SPECIFICO DELL'APPRENDIMENTO)**

di cui all'art. 7, c.1, della Legge 8 ottobre 2010, n. 170

tra

REGIONE DEL VENETO

e

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO

PREMESSO CHE

- L'articolo 3 della legge 8 ottobre 2010, n. 170 attribuisce alla scuola il compito di svolgere attività di individuazione precoce dei casi sospetti di Disturbo specifico di Apprendimento (di seguito "DSA"), distinguendoli da difficoltà di apprendimento di origine didattica o ambientale, e di darne comunicazione alle famiglie per l'avvio di un percorso diagnostico presso i servizi sanitari competenti.
- L'iter previsto dalla legge si articola in tre fasi:
 - individuazione degli alunni che presentano difficoltà significative di lettura, scrittura o calcolo;
 - attivazione di percorsi didattici mirati al recupero di tali difficoltà;
 - segnalazione dei soggetti "resistenti" all'intervento didattico.In questo modo si evita di segnalare come DSA quell'ampia popolazione di alunni che presentano difficoltà di apprendimento non legate ad un disturbo.
- Il DSA, per definizione, può essere riconosciuto con certezza solo quando un bambino entra nella scuola primaria, quando cioè viene esposto ad un insegnamento sistematico della lettura, della scrittura e del calcolo. E' tuttavia noto che l'apprendimento della lettura, della scrittura e del calcolo si costruisce a partire dall'avvenuta maturazione e dall'integrità di molteplici competenze che dovrebbero essere presenti sin dalla scuola dell'infanzia. Il riferimento all'identificazione precoce dei DSA deve quindi intendersi come individuazione dei soggetti a rischio DSA.
- L'art. 6.4, delle Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento allegate al D.M. 5669 del 12 luglio 2011, stabiliscono che ogni docente, per sé e collegialmente, durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici cura con attenzione l'acquisizione dei prerequisiti fondamentali e la stabilizzazione delle prime abilità relative alla scrittura, alla lettura e al calcolo, ponendo contestualmente attenzione ai segnali di rischio in un'ottica di prevenzione ed ai fini di una segnalazione.

CONSIDERATO CHE

l'art. 2 del Decreto Ministeriale del 17 aprile 2013 recante "Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA" stabilisce che "Entro sei mesi

dall'entrata in vigore del presente decreto, le Regioni stipulano i protocolli regionali con gli Uffici Scolastici Regionali per lo svolgimento delle attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA, sulla base delle Linee Guida allegate allo stesso Decreto Ministeriale, le quali prevedono che nel Protocollo d'Intesa siano definiti:

- Ruolo e competenze delle diverse istituzioni e professionalità coinvolte nelle attività di formazione e nella realizzazione del progetto (individuazione precoce e interventi di potenziamento);
- Le modalità ed i tempi dell'attività di rilevazione, con l'eventuale indicazione di procedure e/o strumenti riconosciuti efficaci;
- Le modalità di collaborazione tra le scuole e i servizi sanitari, comprese le modalità di comunicazione (in caso di avvio di un percorso diagnostico) dei dati rilevati nel corso delle attività di individuazione precoce

VISTO

- La Legge 8 ottobre 2010, n. 170 – “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”;
- La Legge Regionale n. 16 del 4 marzo 2010 – “Interventi a favore delle persone con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e disposizioni in materia di servizio sanitario regionale”;
- Il Decreto ministeriale n. 5669 del 12 luglio 2011 recante “Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento”;
- L'Accordo Stato-Regioni del 25 luglio 2012 recante “Indicazioni per la diagnosi e la certificazione di DSA”;
- La DGRV n. 2723 del 24 dicembre 2012 – “Recepimento Accordo Stato-Regioni del 25 luglio 2012. Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei disturbi specifici dell'apprendimento. Istituzione dell'elenco dei soggetti privati abilitati al rilascio della diagnosi DSA e definizione dei requisiti, criteri e modalità per l'iscrizione e la conferma”;
- Il Decreto Ministeriale del 17 aprile 2013 recante “Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA”;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

1. Il percorso per l'individuazione precoce dei casi sospetti di DSA si articola in tre fasi:
 - Individuazione degli alunni che nella scuola primaria presentano difficoltà significative di lettura, scrittura e calcolo e, nella scuola dell'infanzia, uno sviluppo atipico del linguaggio e/o un ritardo nella maturazione delle competenze percettive e grafiche
 - Attivazione di percorsi didattici mirati al recupero di tali difficoltà
 - Segnalazione dei soggetti “resistenti” all'intervento didatticoI genitori devono essere messi costantemente al corrente dalla scuola delle difficoltà degli apprendimenti evidenziate nei propri bambini e delle attività di potenziamento attivate nelle quali, laddove possibile, devono essere coinvolti.
2. È compito della scuola individuare i casi per i quali il potenziamento è risultato inefficace e che presentano caratteristiche più probabilmente compatibili con un sospetto di DSA. Per questi ultimi verrà predisposta dalla scuola una comunicazione scritta per i genitori, riportante le difficoltà/potenzialità osservate nel percorso di apprendimento e potenziamento. Nella scuola dell'infanzia la segnalazione per potenziale difficoltà di apprendimento assume carattere di eccezionalità ed è limitata a quei bambini che presentano già un disturbo del linguaggio conclamato o altri disturbi significativi.
3. La comunicazione scritta predisposta dalla scuola per i genitori e consegnata loro per l'invio ai Servizi costituisce il prerequisite necessario all'attivazione del percorso di approfondimento diagnostico da parte dei servizi sanitari competenti nei tempi e nei modi stabiliti con la DGRV n. 2723 del 24 dicembre 2012.

4. Tale comunicazione deve contenere i dettagli relativi alle difficoltà osservate dagli insegnanti curricolari in merito alle prestazioni dell'alunno/a e a tutte le azioni dagli stessi poste in essere, senza successo, per un periodo di almeno 3 mesi.
5. È assolutamente necessario evitare l'attivazione del percorso diagnostico sulla base dei risultati di singole prove di "screening" proposte a tutti gli alunni di una classe o di una scuola. Pertanto, nessuna comunicazione alla famiglia predisposta dalla scuola potrà essere presa in considerazione per l'attivazione del percorso diagnostico da parte dei servizi sanitari competenti, se fondata sulle sole risultanze individuali di uno screening scolastico senza esplicitare tempi e dettagli nonché esiti del percorso di potenziamento.
6. La rilevazione delle difficoltà di apprendimento nell'ambito del terzo anno di scuola dell'infanzia e nel primo anno della scuola primaria avviene con l'utilizzo degli schemi di osservazione di cui ai punti 7 ed 8; agli atti della scuola vanno conservati anche gli schemi Allegati A6 e A7 che possono essere consegnati alle famiglie, se richiesti, per una descrizione analitica delle difficoltà e degli interventi messi in atto dalla scuola; la segnalazione ai Servizi Sanitari avviene con i modelli di cui al punto 9.
7. L'identificazione precoce di possibili difficoltà di apprendimento nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia seguirà lo Schema di Osservazione di cui all'Allegato A4, parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa.
8. L'identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento nel primo anno della scuola primaria seguirà lo Schema di Osservazione di cui all'Allegato A5, parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa.
9. La rilevazione precoce delle difficoltà di apprendimento e la segnalazione al Servizio Distrettuale per l'Età Evolutiva avviene con l'utilizzo del modello di cui all'Allegato A1 (Scuola dell'infanzia) e Allegato A2 (1° classe Scuola primaria), che rispondono ai requisiti previsti ai precedenti punti 2,3 e 4.
10. L'identificazione precoce dei casi con sospetta evoluzione in DSA avviene in coerenza con le Linee guida di cui all'Allegato A3, parte integrante del presente Protocollo d'Intesa.
11. Le famiglie, secondo quanto indicato al punto 3, accedono al Servizio Sanitario ai fini di un approfondimento diagnostico su indicazione della scuola con il modello di cui al punto 9 che descrive in modo sintetico le problematiche ancora presenti e le azioni di potenziamento e recupero messe in atto dalla scuola stessa. Al termine dell'attività di valutazione svolta dai Servizi può essere redatta e consegnata alla famiglia una relazione sull'esito degli approfondimenti. La relazione clinica, a firma degli operatori che hanno effettuato gli approfondimenti valutativo-diagnostici, dovrà contenere evidenze dell'esito delle valutazioni multidisciplinari nei vari ambiti esaminati secondo protocolli coerenti con le ipotesi diagnostiche effettuate (linguistico, psicomotorio, psicologico, neuropsichiatrico, foniatico,...); eventuale piano di trattamento, tempi e modi di eventuali rivalutazioni.
12. Ad integrazione di quanto già normato al punto 3 dal DGRV n. 2723 del 24/12/2012, che prevede specifica relazione consegnata dalla scuola alla famiglia in esito alle procedure di riconoscimento precoce e descrittivo degli interventi educativo-didattici previsti dall'art. 3, comma 2, della legge 170/2010, si conviene che per le classi della scuola primaria successive alla prima la rilevazione delle difficoltà di apprendimento venga effettuata utilizzando gli schemi di osservazione già predisposti per la 1° primaria opportunamente modificati e adeguati alle classi di frequenza successive; il modello di segnalazione potrà tener conto di eventuali accordi o protocolli stipulati a livello locale tra le Aziende ULSS e le Istituzioni Scolastiche. Tale modello dovrà essere consegnato alla famiglia per gli approfondimenti diagnostici da attivarsi presso i Servizi Sanitari Nazionali o i soggetti privati accreditati e abilitati al rilascio delle diagnosi di DSA (DGRV 2723/2012).
13. La diagnosi di DSA, che può essere formulata solo a termine della 2° classe Primaria, o la relazione clinica possono essere consegnate dalla famiglia alla scuola ai fini dell'attivazione di quanto previsto dalla L.170/2010, dal D.M. 5669/2011 che trasmette le Linee-guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA e dalla Direttiva 27/12/2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali".
14. L'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto si impegna ad attivare, in collaborazione con i Centri Territoriali per l'Inclusione, percorsi di formazione per i docenti delle scuole dell'infanzia e primaria

finalizzati alla conoscenza e condivisione degli schemi di cui ai punti 7 ed 8, dei modelli di cui al punto 9 e delle Linee Guida di cui al punto 10.

15. Con cadenza annuale sarà convocato un incontro di monitoraggio e verifica del presente Protocollo d'Intesa tra l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e la Regione del Veneto;
16. L'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e la Regione del Veneto si avvalgono, per le azioni di monitoraggio e di valutazione, del Comitato Tecnico Scientifico per il monitoraggio e la verifica dell'applicazione a livello locale della L.R. 16/2010.
17. Il presente Protocollo d'Intesa ha validità di tre anni e sarà tacitamente rinnovato, salvo disdetta formale di una delle parti, almeno tre mesi prima della scadenza; tale disdetta comporterà una revisione del protocollo.

Venezia, 10 Febbraio 2014

Per la Regione del Veneto
Il Dirigente
Servizio Tutela Salute Mentale
Lorenzo Rampazzo



Per l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto
Il Vice Direttore Generale
Gianna Marisa Miola

**Allegato A1 – SCHEMA-TIPO DI RELAZIONE SULLE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO E
SEGNALAZIONE (INFANZIA)**

Logo-Intestazione ISTITUTO

Prot.

Ai genitori
dell'ALUNNO/A

Luogo

Oggetto: **RILEVAZIONE PRECOCE delle DIFFICOLTÀ di APPRENDIMENTO** (L.170, art. 3 comma
2; Accordo Stato-Regione 17/04/2013, DGRV 2723 del 24/12/2012)

Si comunica ai genitori di _____ nato a _____ il

_____ frequentante la scuola _____ sezione _____

che il Consiglio di Intersezione dopo aver:

- effettuato una sistematica osservazione e rilevazione degli apprendimenti e del comportamento
- messo in atto interventi educativo-didattici specifici

rileva che l'alunno/a manifesta ancora difficoltà di apprendimento.

Si invita pertanto la famiglia ad attivarsi per un approfondimento diagnostico presso il Servizio

Distrettuale per l'Età Evolutiva¹ _____

presentando l'allegata "Relazione sulle difficoltà di Apprendimento".

Luogo-Data _____

(il Dirigente Scolastico)

¹ Per facilitare la famiglia precisare i riferimenti territoriali e le modalità di accesso

RELAZIONE SULLE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO

Cognome Nome _____

Luogo e data di nascita _____

Nazionalità _____

Scuola _____

Classe _____

Eventuale inserimento anticipato _____

AREA	OSSERVAZIONI INIZIALI	INTERVENTI EDUCATIVO-DIDATTICI ATTIVATI	DIFFICOLTÀ PERSISTENTI
PSICOMOTORIA			
LINGUISTICA E METAFONOLOGICA			
INTELLIGENZA NUMERICA			
ATTENTIVO- MNESTICA			
AUTONOMIA			
RELAZIONE			

Luogo/Data _____

Gli insegnanti

Il Dirigente Scolastico

I Genitori (o chi ne fa le veci)

(madre) _____

(padre) _____

CONSENSO INFORMATO

I sottoscritti (madre) _____ (padre) _____

genitori del bambino/a _____ nato a _____ il _____

acquisita cognizione della disciplina vigente e dei propri diritti a tutela della privacy, individuato il ben delimitato ed indispensabile ambito di comunicazione e diffusione dei dati che saranno raccolti o prodotti, preso atto dell'adozione di ogni cautela e salvaguardia della riservatezza di dette informazioni, esprimono il proprio consenso al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali che riguardano il proprio figlio, ivi compresi quelli strettamente sensibili ai fini assolutamente necessari (D. Lgs. 30-06-2003, n. 196).

Firma della Madre (o di chi ne fa le veci)

Firma del Padre (o di chi ne fa le veci)

**Allegato A2 – SCHEMA-TIPO DI RELAZIONE SULLE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO E
SEGNALAZIONE (1°PRIMARIA)**

Logo-Intestazione ISTITUTO

Prot.

Ai genitori
dell'ALUNNO/A

Luogo

Oggetto: **RILEVAZIONE PRECOCE delle DIFFICOLTÀ di APPRENDIMENTO** (L.170, art. 3 comma
2; Accordo Stato-Regione 17/04/2013, DGRV 2723 del 24/12/2012)

Si comunica ai genitori di _____ nato a _____ il

_____ frequentante la scuola _____ sezione/classe _____

che il team dei docenti, dopo aver:

- effettuato una sistematica osservazione e rilevazione degli apprendimenti e del comportamento
- messo in atto interventi educativo-didattici specifici

rileva che l'alunno/a manifesta ancora difficoltà di apprendimento.

Si invita pertanto la famiglia ad attivarsi per un approfondimento diagnostico presso il Servizio

Distrettuale per l'Età Evolutiva² _____

presentando l'allegata "Relazione sulle difficoltà di Apprendimento".

Luogo-Data _____

(il Dirigente Scolastico)

² Per facilitare la famiglia precisare i riferimenti territoriali e le modalità di accesso

RELAZIONE SULLE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO

Cognome Nome _____

Luogo e data di nascita _____

Nazionalità _____

Scuola _____

Classe _____

Tempo scuola _____

Eventuale inserimento anticipato _____

Eventuali non ammissioni alla classe successiva _____

Metodo di letto scrittura adottato: fonico sillabico ☐ misto ☐ globale ☐
 altro ☐ (dettagliare) _____

AREA	OSSERVAZIONI INIZIALI	INTERVENTI EDUCATIVO-DIDATTICI ATTIVATI	DIFFICOLTÀ PERSISTENTI
LINGUISTICA			
APPRENDIMENTO DELLA LETTO-SCRITTURA <i>PARAMETRI:</i> <i>-COSTRUTTIVI</i> <i>-ESECUTIVI</i>			
APPRENDIMENTO DELLA MATEMATICA			
PROCESSI DI APPRENDIMENTO			
AUTONOMIA			
COMPORTAMENTO			
RELAZIONE (CON I PARI E CON GLI ADULTI)			

Luogo/Data _____

Gli insegnanti

Il Dirigente Scolastico

I Genitori (o chi ne fa le veci)

(madre) _____

(padre) _____

CONSENSO INFORMATO

I sottoscritti (madre) _____ (padre) _____

genitori del bambino/a _____ nato a _____ il _____

acquisita cognizione della disciplina vigente e dei propri diritti a tutela della privacy, individuato il ben delimitato ed indispensabile ambito di comunicazione e diffusione dei dati che saranno raccolti o prodotti, preso atto dell'adozione di ogni cautela e salvaguardia della riservatezza di dette informazioni, esprimono il proprio consenso al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali che riguardano il proprio figlio, ivi compresi quelli strettamente sensibili ai fini assolutamente necessari (D. Lgs. 30-06-2003, n. 196).

Firma della Madre (o di chi ne fa le veci)

Firma del Padre (o di chi ne fa le veci)

Allegato A3 – LINEE GUIDA REGIONALI PER LE ATTIVITÀ DI IDENTIFICAZIONE PRECOCE DEI CASI SOSPETTI DI DSA (DISTURBO SPECIFICO DELL'APPRENDIMENTO)

“È importante identificare precocemente le possibili difficoltà di apprendimento e riconoscere i segnali di rischio già nella Scuola dell'Infanzia” (LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DSA, allegate al DM 5669, pag. 10).

Questa indicazione invita gli insegnanti ad osservare il processo di crescita del bambino cercando di intervenire sui “fattori di rischio” che possono, con l'ingresso alla Scuola Primaria, interferire con l'apprendimento strumentale di lettura/scrittura/calcolo.

Lo stesso documento precisa, inoltre, che la diagnosi di DSA non può essere effettuata se non alla conclusione del 2° anno di scolarizzazione; tuttavia già l'insegnante della Scuola d'Infanzia può osservare nel modo in cui bambino apprende, comunica e si relaziona difficoltà sulle quali è bene intervenire con una specifica attività educativo-didattica e, in qualche caso, come indicheremo in seguito, suggerire una consulenza specialistica.

Ci si potrebbe trovare di fronte a situazioni che presentano uno o più indicatori che rappresentano una situazione di rischio per i futuri apprendimenti. Ma anche la presenza simultanea di più fattori di rischio (atipie dello sviluppo delle competenze linguistiche, percettive e grafiche) può esprimere una maturazione lenta o atipica o la non efficienza di una abilità o del processo sottostante, ma non può predire con certezza se la difficoltà di apprendimento evolverà positivamente o sfocerà in uno o più disturbi specifici di apprendimento (DSA).

Esiste anche la situazione del bambino che, pur non manifestando evidenti o pregnanti difficoltà nell'acquisizione delle tappe motorie, del linguaggio e/o delle abilità prassiche può tuttavia, durante la Scuola Primaria, manifestare sintomi DSA. Ricordiamo che la presenza dei sintomi del Disturbo Specifico di Apprendimento e le sue manifestazioni poggiano su base neurobiologica.

Per questi motivi, come descritto nelle “Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA in ambito scolastico”, è opportuno ricordare che, alla Scuola per l'Infanzia per individuazione precoce si deve intendere un'azione di prevenzione primaria per eventuali difficoltà di apprendimento, mentre alla Scuola Primaria l'individuazione precoce si individua come prevenzione secondaria del Disturbo. Ciò significa che l'azione dell'insegnante e un intervento abilitativo possono ridurre gli effetti secondari del Disturbo, quando diagnosticato (es. immagine di sé, motivazione, autonomia nella studio, ecc.), ma non i sintomi cardine del DSA.

L'orientamento attuale della ricerca nel settore dei DSA propone di potenziare in modo graduale le condizioni che si considerano necessarie, anche se non sufficienti, per l'apprendimento strumentale di lettura/scrittura/calcolo.

E' indubbio che la tempestività dell'azione educativo-didattica (attività che stimolino le competenze percettive e pregrafiche, il linguaggio, lo schema corporeo, le abilità di simbolizzazione, ecc.) può ridurre gli effetti delle problematiche dello sviluppo, ma soprattutto rende maggiormente efficace qualsiasi azione, quando necessaria, di tipo riabilitativo.

L'attività che l'insegnante della Scuola d'Infanzia deve svolgere è al tempo stesso importante ma anche delicata; infatti le competenze riconosciute dalla letteratura come pre-requisito per gli apprendimenti strumentali si trovano ancora in una fase emergente dello sviluppo quando il bambino frequenta l'ultimo anno di Scuola dell'Infanzia e la 1° Primaria.

La presente scheda guida per l'azione osservativa dell'insegnante della Scuola dell'Infanzia e 1° Primaria parte dunque da questi presupposti: cosa osservare e monitorare nella crescita del bambino prima di proporre ai genitori l'utilità di una consulenza specialistica.

Di seguito si analizzeranno un po' più in dettaglio le aree dello sviluppo considerate importanti per la crescita del bambino, in cui inserire gli indicatori elencati in precedenza:

- area dello sviluppo motorio
- area dello sviluppo cognitivo
- area dello sviluppo comunicativo-linguistico

- area dello sviluppo relazionale.

L'attenzione delle insegnanti fin dall'inserimento dei bambini nel primo anno di Scuola dell'Infanzia, al di là della preoccupazione di un possibile rischio di futuro DSA, sarà rivolta a tenere monitorate queste aree di sviluppo per un'armonica crescita globale del bambino.

Per quanto riguarda lo **sviluppo motorio** è importante osservare :

- se il bambino ha una buona coordinazione generale del movimento,
- attenzione dovrebbe essere posta verso compiti di motricità fine (es. osservare che ci sia l'uso prevalente di una mano nella maggior parte delle azioni di vita quotidiana, che vi sia adeguata esplorazione degli oggetti di interesse, che il bambino riesca a tenere oggetti in mano in modo appropriato, che abbia acquisito l'uso di giochi ad incastro, che sappia infilare perline ed utilizzare le forbici),
- verso i 5 anni il disegno dovrebbe prevedere la presenza di schemi motori differenziati per realizzare in modo completo la figura umana, forme rappresentate con quadrati, linee che si intersecano.

Per quanto riguarda lo **sviluppo cognitivo** è importante osservare:

- la capacità di utilizzare più oggetti nel gioco (giochi multipli),
- la capacità di andare a cercare un gioco che si desidera,
- la capacità di saper utilizzare l'imitazione differita,
- l'acquisizione del gioco simbolico, l'utilizzo del gioco di "far finta",

Per quanto riguarda la **comunicazione e il linguaggio**, sia in comprensione che in produzione, è importante osservare l'evoluzione, nell'arco della frequenza alla scuola dell'Infanzia, della:

- Competenza pragmatica e comunicativa:
 - l'utilizzo di gesti comunicativi (gesto di indicare, gesto referenziale, protodichiarativo), la capacità del bambino nel richiedere informazioni (es. ...e questo cos'è?), la capacità di richiamare l'attenzione dell'interlocutore perché riconosca la propria intenzione comunicativa, la ripetizione dell'enunciato quando si accorge che l'interlocutore non ha compreso il messaggio, il rispetto dell'alternanza dei turni della conversazione, il comprendere le diverse accezioni che una stessa parola può acquisire a seconda del contesto, il comprendere modi di dire;
 - la capacità di osservare il contesto ed effettuare domande di inferenza (es. dov'è un suo compagno, come mai non è a Scuola, oppure come si sente tizio...); la possibilità di guidare o controllare l'azione del bambino attraverso comandi o richieste verbali dell'adulto che hanno una funzione inibitoria o di sollecitazione del comportamento;
 - l'acquisizione delle regole di comportamento nel nuovo contesto scolastico.
- Competenza fonetico-fonologica:
 - la capacità di articolare i suoni della propria lingua, che porta a una produzione verbale sufficientemente comprensibile dall'insegnante (non solo dal genitore) o, laddove assente, in evoluzione positiva con i primi mesi di frequenza alla Scuola dell'Infanzia; la capacità di percepire e distinguere i tratti fondamentali dei fonemi, di conoscerne le regole di abbinamento e di usarli nella corretta sequenza fonologica per formare le parole.
- Competenza semantico-lessicale:
 - un ampliamento costante del lessico e un arricchimento del vocabolario;
 - la capacità di comprendere il significato di parole e delle parole che usa l'insegnante, la capacità di organizzare i significati secondo categorie concettuali.
- Competenza morfo-sintattica:
 - saper usare gli accordi di genere e numero tra le parole, i tempi verbali e l'utilizzo di articoli, preposizioni, pronomi; saper regolare la combinazione delle parole in strutture frasali che diventeranno man mano più complesse, frasi organizzate in combinazioni di più parole, possibilmente comprensibili (raccontare proprie esperienze)

- comprendere istruzioni date a voce e ascoltare un racconto in classe dell'insegnante in relazione all'età.
- Consapevolezza meta-fonologica:
 - capacità di riflettere sulla struttura fonologica delle parole della propria lingua, ossia la capacità di identificare le componenti fonologiche all'interno delle unità linguistiche più ampie e di manipolarle intenzionalmente (rime, categorizzazioni fonemiche, elisioni di parole, analisi e sintesi sillabica e fonemica, ecc.).

Se il bambino apprende la lingua italiana come L2, sarebbe importante nei primi due anni di Scuola d'Infanzia che comprendesse le istruzioni verbali, i comandi, le regole della Scuola; la produzione risentirà di molte variabili difficili da definire in questo contesto, tuttavia, se all'ultimo anno di Scuola dell'Infanzia la produzione verbale vede ancora errori di pronuncia o parole non comprensibili e non si vede una modificabilità del quadro nonostante le stimolazioni attivate, è bene invitare i genitori a richiedere una consulenza specialistica.

Per quanto riguarda l'osservazione dello **sviluppo delle abilità di relazione**, l'insegnante dovrebbe cogliere, la capacità di :

- richiedere informazioni (...e questo cos'è?), esprimere proprie emozioni, la propria opinione, di formulare domande inferibili dal contesto (...come pensi si sentirà...?);
- fare richieste agli altri, di dare avvio alla conversazione, percepire lo stato di bisogno dell'interlocutore, lo stato di bisogno di un compagno;
- rispettare le regole di un gioco, saper aspettare il proprio turno
- regolare, tramite la verbalizzazione, il proprio comportamento
- interiorizzare le istruzioni ricevute in maniera opportuna.

PROPOSTE OPERATIVE PER LA CONDIVISIONE DELLE OSSERVAZIONI E DELLE STRATEGIE D'INTERVENTO TRA INSEGNANTI E GENITORI DEL BAMBINO PER EVENTUALE INVIO A CONSULENZA SPECIALISTICA.

Nell'arco del 1° anno di Scuola dell'Infanzia

Genitore	Insegnante	Cosa fare
Preoccupato dei ritardi nell'evoluzione del figlio	Non preoccupato, vede il bambino con qualche difficoltà ma modificabile nel contesto scolastico, ben inserito e sensibile alle attività scolastiche. L'insegnante spiegherà al genitore il senso evolutivo di quanto viene osservato e condividerà con il genitore indicazioni e atteggiamenti opportuni da mantenere con il bambino.	Attendere 4 mesi prima di discutere nuovamente con i genitori le loro preoccupazioni e controllare le osservazioni ricavate dal contesto scolastico con quello familiare
Non preoccupato	Preoccupato per il divario nelle prestazioni del bambino rispetto ai compagni, ma anche dalle osservazioni effettuate durante l'attività scolastica. L'insegnante concorderà con i genitori quanto osserva,	Attendere 4 mesi. Confrontare le osservazioni tra genitori ed insegnante. Se entrambi condividono le preoccupazioni, richiedere consulenza specialistica; in caso contrario attendere ancora un tre

	condividendo con loro indicazioni e atteggiamenti opportuni da mantenere con il bambino, da osservare in itinere.	mesi, nel frattempo inviare i genitori a discutere con il proprio pediatra i rilievi dell'insegnante. Se dopo ancora altri tre mesi la situazione non si modifica richiedere una consulenza specialistica.
--	---	--

Nell'arco del 2° anno di Scuola dell'Infanzia.

Il bambino con difficoltà persistenti nelle aree indicate, e in particolare, se "...il bambino confonde suoni, non completa le frasi, utilizza parole non adeguate al contesto o le sostituisce, omette suoni o parti di parole, sostituisce suoni, lettere (p/b...) e ha un'espressione linguistica inadeguata, va supportato con attività personalizzate all'interno del gruppo" (DM 5669- Linee guida, pag. 10); tali difficoltà vanno condivise tra insegnanti e genitori, ed è opportuno che vengano valutate anche da un servizio specialistico per giungere in tempi congrui a una diagnosi e ad una eventuale riabilitazione.

Nell'arco del 3° anno di Scuola dell'Infanzia

Quando il bambino si trova a frequentare l'ultimo anno di Scuola dell'Infanzia, periodo di particolare attenzione in questo documento per le attività di identificazione precoce dei casi che potrebbero sfociare in eventuali difficoltà di apprendimento, si consiglia un'osservazione ancora più sistematica facendo riferimento ai contributi disponibili e attendibili per la nostra realtà, nonché alle Schede di osservazione e rilevazione messe a punto e allegate.

Molti studi hanno evidenziato il rapporto di reciproca influenza tra linguaggio orale e scritto e l'elevata correlazione tra sensibilità e competenza metafonologica in epoca prescolare e successo nelle prime fasi dell'alfabetizzazione (fino alla terza classe della Scuola Primaria).

Le aree che andrebbero indagate per la prevenzione dei possibili Disturbi di Apprendimento sono, quindi, oltre a quella del linguaggio e quelle precedentemente indicate per i tre e quattro anni, anche quelle definite **metacognizione e pre-alfabetizzazione**.

Per quanto riguarda la **metacognizione**, si suggerisce all'insegnante di prestare attenzione ad alcuni comportamenti del bambino:

- cosa fa quando non comprende una consegna,
- come si comporta di fronte ad una difficoltà,
- come affronta eventi avversi (es. presenza di rumori o azioni di disturbo di altri bambini).

L'analisi, infine, delle competenze di **pre-alfabetizzazione** dovrebbe essere effettuata sulle seguenti variabili, con riferimento ai parametri costruttivi ed esecutivi della letto-scrittura e alla cognizione numerica:

- **fonetico-fonologiche:** produzione di tutti i suoni della nostra lingua, ripetizione di parole nuove, esatta discriminazione di suoni, iniziale comprensione o riconoscimento che le parole scritte nei libri corrispondono a quelle pronunciate dall'adulto, ecc.;
- **metafonologiche:** possedere abilità metalinguistiche ed in particolare competenze metafonologiche, cioè avere la capacità di percepire e riconoscere per via uditiva i fonemi che compongono le parole del linguaggio parlato operando continue trasformazioni con gli stessi,
- **visuo-costruttive:** saper riconoscere ed utilizzare simboli grafici differenti (es. fase preconvenzionale della scrittura del modello Ferreiro e Teberosky, 1979);
- **esecutive:** saper utilizzare simboli grafici differenti (es. fase preconvenzionale della scrittura spontanea del modello Ferreiro e Teberosky, 1979); svolgere attività di prescrittura, stimolando nel bambino un'attenzione alle componenti effettive (la corretta postura e impugnatura degli strumenti) che possono avere una ricaduta sui parametri esecutivi e sulla qualità del segno grafico;

- **cognizione numerica:** saper contare almeno fino a 10, far corrispondere i numeri a piccole quantità (fino a 5), acquisizione del principio della cardinalità, confronto di piccole quantità.
L'acquisizione delle parole-numero dovrà essere accompagnata da numerose attività in grado di integrarne i diversi aspetti: semantici, lessicali, pre-sintattici e di conteggio (successione $n+1$).
Infatti, solo un prolungato uso del conteggio in situazioni concrete in cui il numero viene vissuto motorialmente con il proprio corpo, manipolato e rappresentato attraverso i diversi codici (analogico, verbale e arabico, o anche romano) può assicurare l'adeguata rappresentazione mentale dell'idea di numero, complesso concetto astratto da conquistare evolutivamente.
In altre parole, il bambino deve imparare ad astrarre il concetto di quantità numerica al di là delle caratteristiche dell'oggetto contato, ad esempio: 3 stelline, 3 quadretti, 3 caramelle, 3 bambole o 3 passi rappresentano sempre la quantità 3, a prescindere dalla dimensione e dalle caratteristiche fisiche degli oggetti presi in considerazione (DM 5669 pag. 12).

Durante l'ultimo anno della Scuola d'Infanzia gli insegnanti, dopo l'osservazione attenta delle aree motoria, cognitivo-linguistica, comportamentale-relazionale e della cognizione numerica sopra indicate e descritte in dettaglio nella scheda allegato 4, e dopo aver inserito il bambino in specifici percorsi didattici, qualora riscontrino ancora aspetti di debolezza o problematicità in più ambiti dello sviluppo, è bene invitare i genitori ad accompagnare il figlio ad una consulenza specialistica.

NELL'ARCO DEL 1° ANNO DI SCUOLA PRIMARIA.

Nel corso del primo anno della Scuola Primaria è possibile individuare alcuni degli indicatori più sensibili per rischio del possibile instaurarsi di un disturbo di:

- lettura e scrittura: sviluppo del linguaggio (capacità di comprensione e di espressione, alterazioni fonologiche significative, capacità percettivo-uditive), consapevolezza fonologica e competenza meta-fonologica, cioè di manipolazione esplicita e consapevole dei suoni all'interno delle parole, abilità visive. Promuovere i processi costruttivi della letto-scrittura seguendo anche le proposte di potenziamento allegate per la fase convenzionale alfabetica e sillabica di scrittura;
- grafia: competenze motorio-prassiche, visuo-costruttive, visuo-spaziale e di rappresentazione grafica (processi esecutivi della scrittura). Promuovere un'attenzione alla qualità dei parametri esecutivi del segno grafico (occupazione dello spazio del foglio e nello spazio del quadretto di riferimento, orientamento della scrittura); favorire una corretta rappresentazione mentale degli schemi grafo-motori e direzionalità del segno grafico che vanno esplicitati al bambino nella loro dinamica di costruzione e di rappresentazione grafica (nello spazio e nel tempo);
- calcolo: rappresentazione delle quantità, nel loro confronto e manipolazione (aggiungere e sottrarre) e nella capacità di astrazione della numerosità al di là del dato percettivo dell'oggetto o degli oggetti.
Promuovere i processi di cognizione numerica basale (ad es. subitizing, quantificazione, comparazione, seriazione e prime strategie di calcolo a mente) e procedure esecutive.

Si sottolinea che l'acquisizione di alcune abilità di lettura, scrittura, grafia e calcolo all'avvio del percorso scolastico possono essere anche determinate dalle modalità di insegnamento adottate e dai tempi delle proposte didattiche.

L'utilizzo di procedure di osservazione da parte dell'insegnante tramite gli strumenti specifici predisposti per i bambini in 1° Primaria andrà di pari passo con l'osservazione sistematica degli apprendimenti, in particolare per consentire di valutare le ricadute degli interventi di potenziamento attivati e decidere conseguentemente i passaggi successivi.

OSSERVAZIONI SISTEMATICHE DI RILEVAZIONE PRECOCE E ATTIVITÀ DI RECUPERO MIRATO (INFANZIA)- Allegato A4

PREMESSA

VALENZA PEDAGOGICA

Le linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA , allegate al DM 12/07/11, nella parte dedicata alla scuola dell'infanzia, sottolineano che "è importante identificare precocemente le possibili difficoltà di apprendimento e riconoscere i segnali di rischio già nella scuola dell'infanzia" E' pertanto fondamentale l'osservazione sistematica portata avanti con professionalità dai docenti, che devono tener monitorate le abilità relative alle aree psicomotoria, linguistica, dell'intelligenza numerica, attentivo-mnestica, dell'autonomia e relazionale.

"Si dovrà privilegiare l'uso di metodologie di carattere operativo su quello di carattere trasmissivo, dare importanza all'attività psicomotoria, stimolare l'espressione attraverso tutti i linguaggi e favorire una vita di relazione caratterizzata da ritualità e convivialità serena."

Solitamente si privilegiano gli interventi che si basano su alcuni canali quali il visivo e l'uditivo, utilizzando spesso delle schede grafiche, statiche e bidimensionali, che nulla hanno a che fare con la realtà tridimensionale e di movimento entro cui il bambino vive le proprie esperienze.

Nella realtà del lavoro quotidiano in classe bisogna pensare che far muovere i bambini, con esperienze che coinvolgono tutto il loro corpo in movimento, favorisce un percorso di apprendimento di concetti attraverso la scoperta.

Sono da favorire, quindi, le tecniche cognitivo-motorie che utilizzano il corpo in movimento per facilitare l'integrazione delle informazioni sensoriali e delle relative rappresentazioni mentali. Sono altresì da incrementare attività laboratoriali che attraverso il "vissuto" concreto della realtà e del proprio corpo sviluppano le immagini mentali. Infatti il semplice far movimento non è produttivo, non è sufficiente, se non viene favorita l'elaborazione mentale successiva, se le sensazioni che derivano dal movimento non si trasformano in rappresentazioni.

In sintesi il percorso didattico mirato all'acquisizione dei concetti e al raggiungimento dei traguardi di apprendimento, deve procedere partendo dal

- porre il bambino nelle condizioni di ricevere delle informazioni attraverso le vie sensoriali interne ed esterne,
- favorire una presa di coscienza di tali informazioni,
- giungere ad un'elaborazione mentale propria.

Pur avendo strutturato questo strumento di rilevazione suddividendolo in aree, per facilità di rilevazione, ogni indicatore è riconducibile e si completa trasversalmente in diverse aree, ma soprattutto va ricordato che il bambino va colto nella sua globalità e peculiarità.

UTILIZZO DELLO STRUMENTO

Lo strumento non ha finalità diagnostiche, ma offre degli spunti di osservazione che i docenti possono utilizzare nella pratica quotidiana, al fine di rilevare le atipie di comportamento/apprendimento. Per i bambini che, in seguito all'osservazione iniziale evidenziassero cadute in una o più aree, le insegnanti metteranno in atto misure di potenziamento, rivolte comunque a tutto il gruppo di alunni. Per i bambini in cui dovessero persistere le

difficoltà anche alla seconda osservazione, le insegnanti valuteranno, in accordo con le famiglie, un eventuale invio ai servizi per un approfondimento diagnostico. Sarà comunque cura degli insegnanti trasmettere gli esiti delle rilevazioni effettuate alla scuola primaria, utilizzando l'apposito modello allegato (v. gruppo 5)

COME' STRUTTURATO

Vengono suggeriti degli indicatori di verifica che offrono la possibilità di far emergere eventuali situazioni di rischio.

Lo strumento è diviso in 6 aree:

- area psicomotoria
- area linguistica
- area intelligenza numerica
- area della relazione
- area autonomia
- area attentivo - mnestica

CHI LO UTILIZZA

L'insegnante di sezione nella quotidianità dell'azione educativa e didattica

COME SI UTILIZZA

Non necessità di particolari prove specifiche, ma i dati possono essere colti nella quotidianità dei gesti scolastici.

Alcuni aspetti vanno rilevati individualmente e altri in gruppo

L'osservazione viene registrata ponendo un Si o un NO negli appositi spazi.

COME SI LEGGONO I DATI

Gli indicatori individuano solo positività, quindi andranno presi in considerazione per eventuali potenziamenti solo i dati negativi

QUANDO EFFETTUARE L'OSSERVAZIONE

Si suggerisce l'utilizzo tra il mese di novembre e dicembre come prima osservazione, per poter elaborare i dati e promuovere un eventuale potenziamento mirato al quale seguirà una seconda osservazione nei mesi di maggio/giugno.

OSSERVAZIONI SISTEMATICHE DI RILEVAZIONE PRECOCE E ATTIVITÀ DI RECUPERO MIRATO (INFANZIA)

AREE	AMBITI DI RILEVAMENTO	INDICATORI DI VERIFICA	SI / NO	POTENZIAMENTO
ATTIVITÀ PSICOMOTORIE	Coordinazione oculo-manuale	1. Traccia una linea continua tra due linee guida		Strisciare, rotolare, gattonare occupando liberamente tutto lo spazio. Strisciare, rotolare, gattonare in spazi definiti (es. percorsi strutturati) Giocare con il corpo nello spazio in posizione statica e dinamica e tradurre graficamente con materiali traccianti lo spazio occupato da se stessi e dagli altri.
	Motricità fine	2. Tocca con il pollice in sequenza le diverse dita della stessa mano		Gioco del pianista Tracciare segni e tracce con il corpo e materiali vari: farine, colori, corde.
		3. Sa ritagliare lungo un tracciato		Gioco di posture: mettere il bambino in una postura; tornare nella posizione di partenza e chiedere il bambino di assumere la postura assunta precedentemente.
		4. Ordina secondo le sequenze: prima - adesso - dopo; ieri - oggi - domani; mattino - pomeriggio - sera - notte.		Giochi di equilibrio. Giochi con la palla: lanciare e prendere.
	Schema corporeo: orientamento spazio-temporale,	5. Formula ipotesi (sa immaginare le conseguenze di un'azione; ipotizza il finale di una storia);		Giochi di posizionamento nello spazio sul piano orizzontale e verticale (es. collocarsi nello spazio rispetto a una indicazione ricevuta).
		6. ordina almeno 4 sequenze in successione logico/temporale		Giochi di memoria e di percezione visiva rispetto a una costruzione data (dato un esempio di disposizione di oggetti e successivamente di immagini in linea, togliere uno senza che il bambino veda. Chiedere al bambino qual è l'oggetto mancante o di ripristinare gli oggetti nella posizione iniziale.
		7. Osservare la dominanza rispetto a occhio, mano, piede		Percorsi motori con l'ausilio di materiali strutturati. Dopo il gioco chiedere ai bambini di rappresentare graficamente gli oggetti del percorso nella giusta sequenza.
	lateralità	8. Riconosce destra e sinistra su di sé		Rafforzamento tramite le attività quotidiane delle indicazioni presenti ai punti 11, 15, 19, 25 Riprodurre con gli oggetti (lego, legnetti...) una costruzione realizzata dall'insegnante e successivamente da un pari. Attività di rinforzo per il riconoscimento dei colori. Giochi con oggetti tridimensionali (forme psicomotorie, blocchi logici) variando le posizioni: chiedere al bambino di riprodurre la stessa posizione con un oggetto uguale o simile. Produrre ritmi passando dal corpo, al segno e al simbolo. Produrre tracce con l'uso di pennelli, rulli, plastiline, spugne umide ... Produrre tracce con materiali e pressioni diverse. Sperimentare con materiali traccianti vari diverse tipologie di segno, su supporti di diverse grandezze, materiali e superfici.

Prassie	9. E' in grado di copiare una figura geometrica (quadrato, triangolo, rombo, rettangolo) in modo riconoscibile.		
	10. Costruisce con materiale un modello		
	11. Compie piccoli movimenti delle mani in maniera adeguata (svitare, avvitare, strappare, appallottolare, avvolgere un gomitolo, fare un nodo...)		
Abilità percettivo-visive e uditive	12. Riconosce i colori fondamentali e derivati		
	13. Riconosce forme ruotate o rovesciate rispetto a un modello dato		
	14. Riproduce sequenze ritmiche col battito delle mani		
Qualità del gesto grafico: Impugnatura	15. Impugna correttamente una matita		
Direzione del gesto grafico	16. Rispetta nel tratto grafico la direzione sx - dx , dall'alto in basso		

	Occupazione dello spazio	17. Su indicazione dell'insegnante occupa tutto lo spazio del foglio o del quaderno quando disegna		
	Pressione	18. Tratto grafico troppo marcato o troppo lieve con la matita		
	Postura mano/polso/spalla	19. Mano d'appoggio che tiene fermo il foglio, e mano scrivente che impugna la matita a tre dita, con polso appoggiato al foglio.		
		20. Polso mobile		
		21. Segno pulito		
	Qualità della rappresentazione grafica	22. adesione al tema dato; ricchezza di particolari e varietà nei contenuti		
		23. rappresentazione delle parti principali della figura umana in maniera riconoscibile e bidimensionale (10/12 elementi)		

AREA LINGUISTICA	Comprensione linguistica	24. Comprende ed esegue consegne di tre dati		Gioco del calendario della giornata scolastica Circle time su esperienze quotidiane (es. Sintesi delle fasi della giornata scolastica, di un'attività svolta) Inventa storie, modifica finali, cerca il colpevole Utilizzare simbologie per definire luoghi e attività scolastiche Riconoscimento e produzione di rime attraverso giochi (camminare con ritmo, batte le mani...) Scansione sillabica di parole attraverso il passaggio esperienza-racconto-simbolizzazione Manipolazione di parole (domino di parole, domino sillabico discriminazione della lunghezza delle parole (gioco del nome corto e nome lungo) caccia all'iniziale di parola il gioco del postino: utilizzo messaggi scritti
	Competenze narrative	25. Racconta esperienze o storie in ordine cronologico		
		26. Sa formulare ipotesi, anticipazioni e inferenze (Cosa sarà successo prima? Perché fa così? Cosa succederà dopo?)		
		27. Sa descrivere un'immagine in modo comprensibile		
	Produzione linguistica	28. Denomina oggetti		
		29. Utilizza in modo comprensibile il linguaggio		
		30. Articola tutti i fonemi, con qualche possibile eccezione (R)		
		31. Usa frasi complesse di 5/6 parole (articoli, congiunzioni, verbo, soggetto,...)		

Competenze fonologiche e metafonologiche	32. Nel parlare non sostituisce lettere simili (s/z, l/r, t/d...)	
	33. Non omette lettere o parti di parola	
	34. Non inverte sillabe nella parola	
	35. Riesce ad isolare la prima e l'ultima sillaba nelle parole	
	36. Riconosce e produce rime	
	37. Classifica le parole in base alla loro lunghezza	
	38. Sa segmentare le parole in sillabe	
	39. Esegue la fusione sillabica	
	40. Discrimina coppie di parole con differenza minima (mela/teia, Luca/luna sale/sole,...)	
	41. Manipolazione di parole (sottrazione di sillaba iniziale e finale: CA-NE, togliendo CA cosa resta?)	
	42. Scrive il proprio nome	
	43. Riesce a copiare una semplice parola in stampatello maiuscolo	
	44. Distingue lettere da altri segni grafici	
	45. Riconosce alcune lettere in stampato maiuscolo	
	Prescrittura	

AREA DELL'INTELLIGENZA NUMERICA	Processi lessicali	46. Denomina su richiesta i numeri fino a 10 (come si chiama questo numero?)		Cogliere nelle azioni di vita quotidiana tutti i riferimenti numerici. Canzoncine e filastrocche sui numeri.
		47. Indica su richiesta i numeri fino a 10 (mostrami il...)		Costruire con i bambini dei cartoncini rappresentanti i numeri (con dimensione e colori vari).
		48. Scrive i numeri in codice arabico da 1 a 5		Associare numero al nome e viceversa Costruire i numeri con materiale vario (es. stagnola). Dettato di numeri fino al 5 in ordine sparso.
	Processi semantici	49. Stima la numerosità di un gruppo di oggetti (a colpo d'occhio fino a 5)		Utilizzo dei materiali presenti in sezione per giocare con le quantità: uno, pochi, tanti; di più di meno, niente. Gioco con oggetti riferiti alle quantità: togliere e aggiungere.
		50. Indica tra una serie di due numeri il maggiore (è più grande 7 o 3? 3 o 8? 6 o 7?)		
		51. Risolve piccoli problemi entro il 10 (se ho 5 palloncini e ne scoppiano 2, quanti me ne rimangono?)		
		52. Opera con i numeri aggiungendo 1 e togliendo 1 (fino a 10)		
	Processi pre- sintattici	53. Dato un gruppo di oggetti, sceglie le cose calde, che corrono; morbide...		Utilizzare gli oggetti della classe per identificare oggetti grandi, medi, piccoli e viceversa. Compiere seriazioni di oggetti e in un secondo momento di immagini: dal più grande al più piccolo e viceversa (oggetti dello stesso tipo fino a 5).
		54. Ordina grande, medio, piccolo e viceversa.		
		55. Indica il primo della fila, l'ultimo e l'elemento che sta in mezzo		
	Conteggio	56. Numera in avanti fino al 20		Utilizzo di attività di routine per giochi di potenziamento sulla numerazione (e. quanti siamo oggi; quanti maschi/femmine; quanti assenti...)
		57. Numera all'indietro da 10 a 1		
		58. Conta gli oggetti e risponde alla domanda "quanti sono"?		

AREA ATTENTIVO MNESTICA	Capacità di attenzione e autoregolazione	59. Riesce a star seduto al proprio posto quando l'attività lo richiede		Creazione di un ambiente favorevole all'esecuzione dell'attività: - evitare la presenza di materiali non necessari all'esecuzione del compito; - programmare attività brevi e con gratificazione immediata; - aumentare progressivamente la durata dell'attività; - fornire modelli di comportamento attesi; - lavorare in coppia - lavorare in gruppi di tre; - predisporre sedie e materiali prima dell'inizio dell'attività per evitare i tempi morti; - avviare l'attività utilizzando una filastrocca o un canto di inizio
		60. Rispetta i tempi di esecuzione delle varie attività		
		61. Porta a termine un'attività prima di intraprenderne un'altra		
		62. Accetta e prova le attività proposte		
		63. Presta piena attenzione quando si racconta una storia che dura più di 5 min		
	Memoria a breve termine: visiva	64. Dopo aver osservato immagini denomina quella che viene tolta		Predisporre su un tavolo una serie di oggetti 10 circa, farli osservare al bambino prima di allontanarlo dalla sezione. Togliere un oggetto. Il bambino, una volta rientrato indovina qual è l'oggetto mancante. Proporre lo stesso gioco con le immagini.
		65. Dopo aver osservato una serie di 6 immagini, le sa elencare senza più vederle		
		66. Impara brevi filastrocche e poesie a memoria		
	Memoria breve termine: uditiva	67. Sa ripetere una frase appena ascoltata (es.: "la mamma prepara il latte al bambino prima di andare a scuola")		Proporre filastrocche e canzoncine sui numeri, con giochi di parole e rime. Proporre il gioco del pappagallo chiedendo di ripetere inizialmente frasi semplici e rendendole via via più complesse (max frasi composte da 7 parole)

AREA DELL'AUTONOMIA	Autonomia personale	68. Sa vestirsi da solo (mettere i calzini, mettere le scarpe, allacciare una cerniera, indossare la giacca, abbottonare) nei tempi adeguati		Proporre materiali che si prestino a sperimentare quanto richiesto al punto 80. Chiedere ai genitori o assegnare ai bambini una dote personale di materiali avendo cura di: mettere i tappi ai pennarelli; riporli al posto assegnato alla fine del lavoro...
		69. Si prende cura delle proprie cose		
		70. Riesce a procurarsi i materiali necessari per lo svolgimento di un'attività/gioco		Offrire a ogni bambino il tempo necessario per organizzarsi nel lavoro affiancandogli, se necessario, un compagno senza però sostituirsi a lui.
	Gioco	71. Sa prendere iniziative		Abituare progressivamente i bambini al riordino e alla cura dei materiali: gioco di ogni cosa al suo posto.
		72. Sa giocare da solo		
		73. Gioca e si relaziona volentieri con gli altri		Predisporre i materiali in sezione favorendo la creazione di angoli che propongono materiali che stimolano l'uso delle diverse intelligenze (libri, attività manuali, disegno, montaggio e smontaggio...)
		74. Partecipa a giochi di gruppo		Dare spazio al gioco libero.
AREA RELAZIONALE				

OSSERVAZIONI SISTEMATICHE DI RILEVAZIONE PRECOCE E ATTIVITA' DI RECUPERO MIRATO (PRIMARIA)- Allegato A5

Le Osservazioni Sistematiche di Rilevazione precoce di seguito previste, devono tener conto delle indicazioni didattiche e metodologiche contenute nelle Linee Guida, che prevedono una necessaria e sistematica attività didattica rivolta a tutta la classe, soprattutto per i primi mesi dell'anno scolastico. Inoltre per strumenti di rilevazione si intendono afferenti alla didattica e non all'uso di test specifici di profilo clinico, da somministrare almeno in due momenti dell'anno scolastico (riconducibili indicativamente ai mesi di gennaio-maggio).

CLASSE 1^ DELLA SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA _____

ALUNNO _____

APPRENDIMENTO DELLA LETTO-SCRITTURA (barrare le voci che interessano)

ELEMENTI PRELATIVI/ DIFFICOLTA' RICONTRATE	INDICATORI DI OSSERVAZIONE DELLE DIFFICOLTA' RICONTRATE	INTERVENTO MIRATO	MODALITA'	STRUMENTI	VALUTAZIONE
☐ PRE-REQUISITI ESECUTIVI	1. ☐ coordinazione oculo-manuale 2. ☐ orientamento sinistra-destra 3. ☐ orientamento e occupazione dello spazio 4. ☐ coordinamento e postura del polso per fluidità e rapidità del gesto esecutivo 5. ☐ realizzazione delle forme grafiche	AZIONI MIRATE DI RECUPERO (es: tratterggio, percorso grafomotorio, labirinti, attività psicomotorie, attività manipolative) 1. ☐ coordinazione oculo-manuale 2. ☐ orientamento sinistra-destra 3. ☐ orientamento e occupazione dello spazio 4. ☐ coordinamento e postura del polso per fluidità e rapidità del gesto esecutivo 5. ☐ realizzazione delle forme grafiche	☐ individuale ☐ a coppia-tutor ☐ in gruppo	☐ giochi ☐ materiale strutturato ☐ materiale digitale	☐ raggiunto ☐ raggiunto in parte ☐ non raggiunto ☐ raggiunto ☐ raggiunto in parte ☐ non raggiunto ☐ raggiunto ☐ raggiunto in parte ☐ non raggiunto
☐ PRE-REQUISITI COSTRUTTIVI	1. ☐ discriminazione della parola dall'immagine che rappresenta	AZIONI MIRATE DI RECUPERO	☐ individuale ☐ a coppia-tutor	☐ giochi fonologici ☐ materiale	

	2. ☐ individuazione della frase e della sua struttura anche contando le parole che la compongono 3. ☐ individuazione della parola, anche all'interno della frase 4. ☐ riconoscimento di rime 5. ☐ produzione di rime 6. ☐ memorizzazione di rime 7. ☐ uso di suffissi 8. ☐ storpiatura di parole (non-parole) 9. ☐ esprimere giudizi sulla lunghezza di una frase/parola	(es: lettura di immagini, domino delle sillabe/parole, scomposizione ritmica di filastrocche/canzoni/rime..) 1. ☐ discriminazione della parola dall'immagine che rappresenta 2. ☐ individuazione della frase e della sua struttura anche contando le parole che la compongono 3. ☐ individuazione della parola, anche all'interno della frase 4. ☐ riconoscimento e produzione di rime 5. ☐ memorizzazione di rime 6. ☐ uso di suffissi 7. ☐ storpiatura di parole (non-parole) 8. ☐ esprimere giudizi sulla lunghezza di una frase/parola	☐ in gruppo	strutturato ☐ materiale digitale	☐ raggiunto ☐ raggiunto in parte ☐ non raggiunto ☐ raggiunto ☐ raggiunto in parte ☐ non raggiunto ☐ raggiunto ☐ raggiunto in parte ☐ non raggiunto ☐ raggiunto ☐ raggiunto in parte ☐ non raggiunto
☐ LIVELLO PRE-CONVENZIONALE	1. ☐ analisi sonora della parola (riconoscere la sillaba iniziale in parole diverse, elisione sillabica,...) 2. ☐ smontare la parola e ricostruirla secondo una sequenza ben definita 3. ☐ operare modificazioni nelle parole (sostituzione della sillaba) 4. ☐ fusione sillabica 5. ☐ segmentazione sillabica 6. ☐ riconoscimento e raggruppamento di parole 7. ☐ lunghezza della parola e	AZIONI MIRATE DI RECUPERO (es: catena di sillabe, domino delle sillabe, tombola sillabe/parole, scambio di fonemi memory, gioco del supermercato ...) 1. ☐ analisi sonora della parola (riconoscere la sillaba iniziale in parole diverse, elisione sillabica,...) 2. ☐ smontare la parola e ricostruirla secondo una sequenza ben definita	☐ individuale ☐ a coppia-tutor ☐ in gruppo	☐ giochi fonologici ☐ materiale strutturato ☐ materiale digitale	☐ raggiunto ☐ raggiunto in parte ☐ non raggiunto ☐ raggiunto ☐ raggiunto in parte ☐ non raggiunto ☐ raggiunto ☐ raggiunto in parte ☐ non raggiunto

	quantità delle lettere che la compongono	3. ☐ operare modificazioni nelle parole (sostituzione della sillaba) 4. ☐ fusione sillabica 5. ☐ segmentazione sillabica 6. ☐ riconoscimento e raggruppamento di parole 7. ☐ lunghezza della parola e quantità delle lettere che la compongono			parte ☐ non raggiunto <u> </u> ☐ raggiunto ☐ raggiunto in parte ☐ non raggiunto
☐ LIVELLO SILLABICO	1. identificazione iniziale/finale/intermedio del fonema 2. lettura/scrittura di bisillabe piane 3. lettura/scrittura di trisillabe piane 4. lettura/scrittura di suoni simili 5. lettura/scrittura di parole ponte 6. lettura/scrittura di parole policonsonantici 7. lettura/scrittura di parole con gruppi consonantici complessi 8. lettura/scrittura di parole con difficoltà ortografiche 9. operare con i suoni onomatopeici	AZIONI MIRATE DI RECUPERO (es: catena di sillabe, domino delle sillabe, tombola sillabe/parole, scambio di fonemi memory, gioco del supermercato...) 1. identificazione iniziale/finale/intermedio del fonema 2. corrispondenza grafema-fonema 3. lettura/scrittura di bisillabe piane 4. lettura/scrittura di trisillabe piane 5. lettura/scrittura di suoni simili 6. lettura/scrittura di parole ponte 7. lettura/scrittura di parole policonsonantici 8. lettura/scrittura di parole con gruppi consonantici complessi 9. lettura/scrittura di parole con difficoltà ortografiche 10. operare con i suoni onomatopeici	☐ individuale ☐ a coppia-tutor ☐ in gruppo	☐ giochi fonologici ☐ materiale strutturato ☐ materiale digitale	<u> </u> ☐ raggiunto ☐ raggiunto in parte ☐ non raggiunto <u> </u> ☐ raggiunto ☐ raggiunto in parte ☐ non raggiunto <u> </u> ☐ raggiunto ☐ raggiunto in parte ☐ non raggiunto <u> </u> ☐ raggiunto ☐ raggiunto in parte ☐ non raggiunto

APPENDIMENTO DELLA MATEMATICA (barrare le voci che interessano)

Si sottolinea e si ricorda quanto contenuto nelle Linee Guida :“ il calcolo a mente è una competenza fondamentale all’evoluzione della cognizione numerica. Esso si basa su strategie di combinazioni di quantità necessarie ai meccanismi di intelligenza numerica. Date queste indicazioni si raccomanda di usare prevalentemente l’uso di strategie di calcolo a mente nella quotidianità scolastica.”

Prerequisiti:

- Corrispondenza uno a uno
- Conteggio più uno, meno uno (ordine stabile)
- Cardinalità del numero

ELEMENTI PREDITTIVI/ DIFFICOLTA' RISCONTRATE	INDICATORI DI OSSERVAZIONE DELLE DIFFICOLTA' RISCONTRATE	INTERVENTO MIRATO	MODALITA'	STRUMENTI	VALUTAZIONE
☐ ABILITA' DI CALCOLO ARITMETICO NELLA COMPRESIONE	1. confrontare e ordinare quantità 2. confrontare i numeri quantitativamente 3. ordinare i numeri per valore in ordine crescente e decrescente 4. comprensione dei simboli (+, -, maggiore, minore, uguale) 5. individuare decine e unità 6. conoscenza del valore posizionale delle cifre	AZIONI MIRATE DI RECUPERO (es: confronto di quantità, comparazione di numeri arabi, corrispondenza nome /simbolo numero, lettura numeri arabi, dettato di numeri,...) 1. confrontare e ordinare quantità 2. confrontare i numeri quantitativamente 3. ordinare i numeri per valore in ordine crescente e decrescente 4. comprensione dei simboli (+, -, maggiore, minore, uguale) 5. individuare decine e unità 6. conoscenza del valore posizionale delle cifre	☐ individuale ☐ a coppia-tutor ☐ in gruppo	☐ giochi orali ☐ materiale strutturato ☐ materiale digitale	☐ raggiunto ☐ raggiunto in parte ☐ non raggiunto ☐ raggiunto ☐ raggiunto in parte ☐ non raggiunto ☐ raggiunto ☐ raggiunto in parte ☐ non raggiunto ☐ raggiunto ☐ raggiunto in parte ☐ non raggiunto ☐ raggiunto ☐ raggiunto in parte ☐ non raggiunto
☐ ABILITA' DI CALCOLO ARITMETICO NELLA	1. counting 2. riconoscimento di quantità 3. ordinare i numeri in	AZIONI MIRATE DI RECUPERO (es: enumerazione avanti e	☐ individuale ☐ a coppia-tutor ☐ in gruppo	☐ giochi orali ☐ materiale strutturato	☐ raggiunto ☐ raggiunto in parte ☐ non raggiunto

PRODUZIONE	sequenza progressiva e regressiva 4. uso dei simboli (+, -, maggiore, minore, uguale) 5. operare con decine e unità 6. scrivere i numeri sotto dettatura 7. recupero di fatti numerici e combinazioni	indietro, seriazione, completamento di serie di numeri, dettato di numeri,...) 1. counting 2. riconoscimento di quantità 3. ordinare i numeri in sequenza progressiva e regressiva 4. uso dei simboli (+, -, maggiore, minore, uguale) 5. operare con decine e unità 6. scrivere i numeri sotto dettatura 7. recupero di fatti numerici e combinazioni		□ materiale digitale	□ non raggiunto □ raggiunto □ raggiunto in parte □ non raggiunto □ raggiunto □ raggiunto in parte □ non raggiunto □ raggiunto □ raggiunto in parte □ non raggiunto
□ ABILITA' NELLE PROCEDURE DI CALCOLO ARITMETICO	1. addizione con calcolo a mente 2. addizione con calcolo scritto 3. sottrazione calcolo a mente 4. sottrazione calcolo scritto	AZIONI MIRATE DI RECUPERO (es: calcolo a mente, algoritmi di calcolo scritto,...) 1. addizione con calcolo a mente 2. addizione con calcolo scritto 3. sottrazione calcolo a mente sottrazione calcolo scritto	□ individuale □ a coppia-tutor □ in gruppo	□ giochi orali □ materiale strutturato □ materiale digitale	□ raggiunto □ raggiunto in parte □ non raggiunto □ raggiunto □ raggiunto in parte □ non raggiunto □ raggiunto □ raggiunto in parte □ non raggiunto

PROCESSI DI APPRENDIMENTO (barrare le voci che interessano)

Le Osservazioni di seguito elencate contribuiscono a descrivere il profilo globale dell'alunno e a fornire eventuali indicatori di comorbidità.

☐ COMPRENSIONE	Ha difficoltà in ☐ conoscenza lessicale ☐ comprensione semantica ☐ comprensione d'ascolto
☐ ATTENZIONE	☐ prolungata ☐ media ☐ alterna ☐ tempi ridotti/molto brevi
☐ MEMORIA	Ha difficoltà in ☐ memoria di lavoro ☐ memoria a breve termine ☐ memoria a lungo termine ☐ memoria verbale ☐ memoria uditiva ☐ memoria visuo-spaziale ☐ memoria cinestesica
☐ MODI DELL'APPRENDIMENTO	Ho difficoltà in ☐ formulazione di ipotesi ☐ procedere per anticipazioni e inferenze ☐ operare con il conflitto cognitivo ☐ realizzare il monitoraggio e l'autovalutazione del proprio operare ☐ portare a termine il lavoro in tempi adeguati
☐ IMPEGNO	☐ costante ☐ alterno ☐ superficiale ☐ incostante
☐ PARTECIPAZIONE- INTERESSE	☐ vivo ☐ discreto ☐ limitato ad alcune attività ☐ saltuario ☐ passivo
☐ AUTONOMIA	☐ efficace in attività adeguate ☐ efficace in attività semplici ☐ richiede mediazioni ☐ va guidato costantemente

☐ COMPORTAMENTO	☐ rispettoso e corretto ☐ vivace ma corretto ☐ irrequieto ☐ oppositivo ☐ non corretto, a volte aggressivo
☐ RELAZIONE CON PARI	☐ serena/aperta ☐ riservata ☐ conflittuale/oppositiva ☐ limitata/elitaria ☐ isolato
☐ RELAZIONE CON ADULTI	☐ rispettosa ☐ timida ☐ conflittuale/oppositiva

Allegato A6- scuola infanzia- alunno _____ plesso _____

RILEVAZIONE PRECOCE DELLE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO (per le aree di interesse descrivere brevemente quanto emerso dalla scheda allegato 4 (precedentemente compilato)			
	OSSERVAZIONI INIZIALI	INTERVENTI MIRATI EDUCATIVO-DIDATTICI	DIFFICOLTÀ PERSISTENTI
ATTIVITÀ PSICOMOTORIE			
Coordinazione oculo-manuale			
Motricità fine			
Schema corporeo: orientamento spazio- temporale			
Lateralità			

ATTIVITÀ PSICOMOTORIE		OSSERVAZIONI INIZIALI	INTERVENTI MIRATI EDUCATIVO-DIDATTICI	DIFFICOLTÀ PERSISTENTI
Prassie				
Abilità percettivo-visive e uditive				
Qualità del gesto grafico: impugnatura				
Direzione del gesto grafico				
Occupazione dello spazio				

	OSSERVAZIONI INIZIALI	INTERVENTI MIRATI EDUCATIVO-DIDATTICI	DIFFICOLTÀ PERSISTENTI
ATTIVITÀ PSICOMOTORIE			
Pressione			
Postura mano/polso/spalla			
Qualità della rappresentazione grafica			

	OSSERVAZIONI INIZIALI	INTERVENTI MIRATI EDUCATIVO-DIDATTICI	DIFFICOLTÀ PERSISTENTI
AREA LINGUISTICA			
Comprensione linguistica			
Competenze narrative			
Produzione linguistica			
Competenze fonologiche e metafonologiche			
Prescrittura			

	OSSERVAZIONI INIZIALI	INTERVENTI MIRATI EDUCATIVO-DIDATTICI	DIFFICOLTÀ PERSISTENTI
AREA DELL'INTELLIGENZA NUMERICA			
Processi lessicali			
Processi semantici			
Processi pre-sintattici			
Conteggio			

	OSSERVAZIONI INIZIALI	INTERVENTI MIRATI EDUCATIVO-DIDATTICI	DIFFICOLTÀ PERSISTENTI
AREA ATTENTIVO-MNESTICA			
Capacità di attenzione e autoregolazione			
Memoria a breve termine: visiva			
Memoria a breve termine: uditiva			
AREA DELL'AUTONOMIA			
Autonomia personale			
Autonomia di lavoro			
AREA DELLA RELAZIONE			
Gioco			

Luogo/Data _____

Gli insegnanti

Il dirigente scolastico

I Genitori (o chi ne fa le veci)
(madre) _____
(padre) _____

CONSENSO INFORMATO

I sottoscritti (madre) _____ (padre) _____

genitori del bambino/a _____ nato a _____ il _____

acquisita cognizione della disciplina vigente e dei propri diritti a tutela della privacy, individuato il ben delimitato ed indispensabile ambito di comunicazione e diffusione dei dati che saranno raccolti o prodotti, preso atto dell'adozione di ogni cautela e salvaguardia della riservatezza di dette informazioni, esprimono il proprio consenso al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali che riguardano il proprio figlio, ivi compresi quelli strettamente sensibili ai fini assolutamente necessari (D. Lgs. 30-06-2003, n. 196).

Firma della Madre (o di chi ne fa le veci)

Firma del Padre (o di chi ne fa le veci)

Allegato A7 - scuola primaria alunno _____ -- plesso _____

RILEVAZIONE PRECOCE DELLE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO <i>(per le aree di interesse descrivere brevemente quanto emerso dal MODELLO 5 (precedentemente compilato)</i>			
	OSSERVAZIONI INIZIALI	INTERVENTI MIRATI EDUCATIVO-DIDATTICI	DIFFICOLTÀ PERSISTENTI
APPENDIMENTO DELLA LETTO-SCRITTURA			
Pre-requisiti esecutivi			
Pre-requisiti costruttivi			
Livello pre- convenzionale			
Livello sillabico			

	OSSERVAZIONI INIZIALI	INTERVENTI MIRATI EDUCATIVO-DIDATTICI	DIFFICOLTÀ PERSISTENTI
APPENDIMENTO DELLA MATEMATICA			
Abilità di calcolo aritmetico nella comprensione			
Abilità di calcolo aritmetico nella produzione			
Abilità nelle procedure di calcolo aritmetico			

	OSSERVAZIONI INIZIALI	INTERVENTI MIRATI EDUCATIVO-DIDATTICI	DIFFICOLTÀ PERSISTENTI
PROCESSI DI APPRENDIMENTO			
Comprensione			
Attenzione			
Memoria			
Modi dell'apprendimento			
Impegno			
Partecipazione Interesse			

	OSSERVAZIONI INIZIALI	INTERVENTI MIRATI EDUCATIVO-DIDATTICI	DIFFICOLTÀ PERSISTENTI
Autonomia			
Comportamento			
Relazione con pari			
Relazione con adulti			

Luogo/Data _____

Gli insegnanti

Il dirigente scolastico

I Genitori (o chi ne fa le veci)
(madre) _____
(padre) _____

CONSENSO INFORMATO

I sottoscritti (madre) _____ (padre) _____

genitori del bambino/a _____ nato a _____ il _____

acquisita cognizione della disciplina vigente e dei propri diritti a tutela della privacy, individuato il ben delimitato ed indispensabile ambito di comunicazione e diffusione dei dati che saranno raccolti o prodotti, preso atto dell'adozione di ogni cautela e salvaguardia della riservatezza di dette informazioni, esprimono il proprio consenso al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali che riguardano il proprio figlio, ivi compresi quelli strettamente sensibili ai fini assolutamente necessari (D. Lgs. 30-06-2003, n. 196).

Firma della Madre (o di chi ne fa le veci) _____

Firma del Padre (o di chi ne fa le veci) _____